



*Bundesamt für Sozialversicherung
Office fédéral des assurances sociales
Ufficio federale delle assicurazioni sociali
Uffizi federal da las assicuranzas socialas*

Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari

Rapporto di attività 1996

Segreteria

Anouk Friedmann Wanshe

Michael Herzig

Centrale per le questioni familiari

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Effingerstrasse 33

3003 Berna

Tel. 031 322 91 77, 031 324 06 73

Fax 031 324 06 75

Berna 1997

Indice

I	L'attività della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari nel 1996	4
1	Sedute plenarie	4
2	Punti chiave	4
2.1	Povertà e disoccupazione	4
2.2	Rapporto "Familienpolitik in der Schweiz" (d/f), 1982	5
3	Gruppi di lavoro	5
3.1	Assistenza tra parenti	5
3.2	Consulenza alle madri e ai padri	6
3.3	Statistica	6
4	Prese di posizione	6
4.1	Revisione della Costituzione federale	6
5	Contatti	7
II	Allegati.....	8
1	Membri della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari	8
2	Estratto della decisione di istituzione e di nomina del 20 novembre 1995 presa dal Dipartimento federale dell'interno	9

I L'attività della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari nel 1996

La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari è stata istituita il 20 novembre 1995 dalla Consigliera federale Ruth Dreifuss quale gruppo di esperti del Dipartimento federale dell'Interno DFI. Durante il suo primo anno di attività la Commissione ha sia stabilito i propri punti principali di lavoro a medio e lungo termine che già sbrigato alcuni lavori a breve scadenza. L'argomento intitolato "Ripercussioni della disoccupazione e della povertà sulle famiglie" ha costituito il primo complesso tematico di una certa entità. La Commissione ha inoltre preso posizione nell'ambito della consultazione relativa alla revisione totale della Costituzione federale ed ha pure deciso di controllare la validità ed attualità del rapporto "Familienpolitik in der Schweiz" (d/f; "Politica familiare in Svizzera"; Ufficio federale delle assicurazioni sociali, 1982).

La signora Ruth Rutman, che nel corso dell'anno ha dato le dimissioni dall'incarico di rappresentante della Commissione federale per la gioventù presso la Commissione, non sarà sostituita.

1 Sedute plenarie

In un totale di quattro sedute (16 febbraio, 3 giugno, 16 settembre e 27 novembre) la Commissione ha trattato i seguenti punti importanti all'ordine del giorno:

- l'argomento chiave "Povertà e disoccupazione",
- il cosiddetto rapporto sulla famiglia pubblicato dall'UFAS nel 1982 "Familienpolitik in der Schweiz" (d/f),
- l'applicazione da parte dei Cantoni e dei Comuni dell'obbligo di diritto civile d'assistenza tra parenti (art. 328 segg. CC),
- la revisione della Costituzione federale.

2 Punti chiave

2.1 Povertà e disoccupazione

Nel suo primo progetto a lungo termine la Commissione si occuperà delle ripercussioni della disoccupazione e della povertà sulle famiglie. Tenendo conto delle diverse forme di vita familiare verrà chiarito quali conseguenze dirette e indirette sono generate da povertà o disoccupazione e quali sono le strategie familiari possibili per superarle. In questo senso si dovrà tener conto sia del contesto sociale nel suo complesso che della discussione politica sulle prospettive dello stato sociale. Per svolgere questi compiti la Commissione ha conferito - come primo passo - un mandato di ricerca esterno: in primo luogo fino alla fine dell'anno sono state esaminate e censite in un rapporto le pubblicazioni scientifiche sull'argomento. Poi è stato verificato il valore indicativo dei dati statistici economici e sociali

disponibili in Svizzera sul tema di cui si tratta. Infine l'incarico comprendeva un sondaggio da effettuare in due Cantoni che chiarisse in quale misura i servizi di consulenza siano in grado di fornire ragguagli sull'aggravio particolare a cui sono sottoposte le famiglie a causa di povertà e disoccupazione. L'incarico di ricerca ha fornito complessivamente le basi per l'ulteriore procedimento in merito al quale la Commissione decide all'inizio del 1997.

2.2 Rapporto "Familienpolitik in der Schweiz" (d/f), 1982

Fino ad oggi il cosiddetto rapporto sulla famiglia del 1982 rappresenta l'unico punto della situazione sulla politica familiare a livello federale. Era perciò ovvio che una commissione di esperti in politica familiare di nuova costituzione si occupasse dapprima di questo documento fondamentale. La questione più importante, in questo contesto, è quella relativa all'attualità del rapporto, datato 1982, per la politica familiare della fine degli anni '90: può fungere da base di lavoro per la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari oppure vi si devono apportare modifiche o integrazioni? Per rispondere a questa domanda si è lavorato da un lato all'interno della Commissione, mentre dall'altro sono stati incaricati esperti esterni di stilare perizie in singoli campi del rapporto sulle famiglie.

3 Gruppi di lavoro

3.1 Assistenza tra parenti

Un tema di politica sociale strettamente correlato alla problematica della povertà e della disoccupazione è costituito dall'applicazione dell'obbligo di assistenza tra parenti ai sensi dell'art. 328 segg. CC da parte dei servizi sociali cantonali e comunali. Questa prassi sempre più drastica è motivo d'inquietudine per la Commissione. Le ripercussioni sono pesanti per le famiglie colpite e causano spese sociali sproporzionate rispetto al risparmio auspicato. Inoltre la pratica differisce notevolmente da Cantone a Cantone e da Comune a Comune risultando così diversa dal punto di vista giuridico e, quindi, ingiusta. Durante la terza seduta del 16 settembre è stato perciò istituito un gruppo di lavoro interno alla Commissione denominato "Assistenza tra parenti" cui compete prendere contatto con altri gruppi che si occupano dell'argomento. I primi contatti sono stati presi con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale COSAS e con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle opere sociali CDOS.

3.2 Consulenza alle madri e ai padri

Nella terza seduta del 16 settembre è stato creato il gruppo di lavoro "Consulenza alle madri e ai padri" che ha il compito di elaborare un parere riguardo al progetto "Norme per il mandato di prestazioni nella consulenza alle madri e ai padri".

Obiettivo di questo progetto dell'Arbeitgeberverband Mütter- und Väterberatung AGMV (Associazione dei datori di lavoro Consulenza alle madri e ai padri) della Svizzera e del Principato del Liechtenstein è costituito tra l'altro da standard di formazione e prestazione unitari. Il nuovo mandato di prestazioni dei centri di consulenza fungerà quindi da base per finanziare la consulenza alle madri e ai padri attraverso Cantoni e Comuni.

3.3 Statistica

Già durante la prima seduta del 16 febbraio è stato costituito il gruppo di lavoro "Statistica" incaricato di occuparsi soprattutto della dimensione demografica della politica familiare valutando regolarmente le statistiche relative alla ricerca sulla famiglia ed alla politica familiare. Un altro obiettivo è anche quello di formulare concretamente desideri e richieste della Commissione alle istituzioni di ricerca.

4 Prese di posizione

4.1 Revisione della Costituzione federale

In occasione della prima seduta della Commissione tenutasi il 16 febbraio 1996 si è deciso di prendere posizione nel quadro della consultazione relativa alla revisione della Costituzione federale. Avendo il contenuto del cosiddetto "Articolo sulla tutela della famiglia" (34quinquies Cost.) bisogno di essere completato e non essendo convincente dal punto di vista sistematico, la Commissione ha proposto il seguente testo per una competenza federale generale nell'ambito dell'assistenza e della tutela di famiglie, bambini e giovani (art. 96 del progetto di Costituzione 95): *La Confederazione, nell'esercizio delle sue funzioni, tiene conto dei bisogni delle famiglie. E' responsabile della legislazione relativa all'assistenza ed alla tutela di famiglie, bambini e giovani. In particolare crea un'assicurazione per la maternità ed è responsabile della legislazione nell'ambito degli assegni familiari e delle prestazioni ai genitori in caso di necessità.*

5 Contatti

Nel corso dell'anno la Commissione ha preso contatto con le seguenti organizzazioni ed istituzioni:

- con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale COSAS e con la Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali CDOS circa la questione dell'obbligo di diritto civile dell'assistenza tra parenti;
- con la Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili FSAG circa la revisione della Costituzione;
- con il Fondo nazionale svizzero per la promozione della ricerca scientifica in relazione al programma chiave di scienze sociali "Futuro Svizzera";

- con l'associazione ATD Quart Monde sull'argomento povertà nelle famiglie;
- con la Commissione "famiglia" del Cantone di Ginevra che è stata informata da un membro su compiti, obiettivi ed attività della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari.

II Allegati

1 Membri della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari

Presidente

- 1 Geissbühler-Blaser, Annemarie, Dr. iur., Ittigen

Vicepresidente

- 2 Despland, Béatrice, lic. ès sc. de l'éduc., lic. en droit, professeure, Ecole d'études sociales et pédagogiques, Lausanne

Membri

- 3 Buchmann, Katrin, lic.phil., Leiterin der Abteilung Grundlagen, Pro Juventute, Zürich
- 4 Buscher, Marco, lic. phil., Leiter der Sektion Bevölkerungs- und Haushaltstruktur, Bundesamt für Statistik, Bern
- 5 Fehlmann, Maja, Dr. phil., Dozentin HFS, Männedorf
- 6 Grossenbacher, Silvia, Dr. phil., Sozialwissenschaftlerin, Vizepräsidentin der Eidg. Kommission für Frauenfragen, Basel
- 7 Guillaume, Marie-Luce, Dr ès sc. éc., chercheur indépendante, Pully
- 8 Herzog, Jost, Fürsprecher, Abteilungschef der Zentralstelle für Familienfragen, Bundesamt für Sozialversicherung, Bern
- 9 Höpflinger, François, Prof. Dr. phil., Sozialwissenschaftler, Soziologisches Institut der Universität Zürich
- 10 Huwiler, Kurt, Dr. phil., Psychologe, Marie Meierhofer Institut für das Kind, Zürich
- 11 Kellerhals, Jean, Prof. Dr, sociologue, Faculté des Sciences Economiques et Sociales, Université de Genève
- 12 Lüscher, Kurt, Prof. Dr., Sozialwissenschaftler, Universität Konstanz, Amriswil
- 13 Meier-Schatz, Lucrezia, Dr ès sc. pol., secrétaire générale, Pro Familia Suisse, Berne
- 14 Molo Bettelini, Cristina, Dott. in psicologia, psicoterapeuta, Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, Mendrisio
- 15 Wiederkehr, Kathie, dipl. Sozialpädagogin, Präsidentin Schweiz. Bund für Elternbildung SBE, Zürich
- 16 Ziegler, Franz, Dr. phil., Psychologe, Kinderlobby Schweiz, Bern

2 Estratto della decisione di istituzione e di nomina del 20 novembre 1995 presa dal Dipartimento federale dell'interno

1. E' istituita una Commissione di coordinamento per le questioni familiari in qualità di organo consultivo del Dipartimento federale dell'interno (qui di seguito: Dipartimento).

2. Il mandato della Commissione consiste nel:
 - contribuire affinché il significato della realtà familiare nella nostra società sia riconosciuto dai corrispondenti uffici e dall'opinione pubblica;
 - coordinare i lavori di ricerca relativi alle famiglie in Svizzera e raccogliere le informazioni necessarie per rilevare le lacune esistenti nella ricerca nonché elaborare le prospettive di ricerca;
 - trarre provvedimenti dai risultati della ricerca ed occuparsi della loro esecuzione;
 - fungere da perno per tutte le istituzioni, pubbliche e private, riguardo ad informazioni di carattere scientifico e pratico nell'ambito delle questioni familiari;
 - in collaborazione con altri gruppi interessati direttamente o indirettamente, come organizzazioni e associazioni, la Commissione federale per la gioventù e la Commissione federale per i problemi della donna, contribuire affinché i vari provvedimenti nell'ambito della politica sociale, economica, culturale o ambientale tutelino gli interessi della famiglia e non pregiudichino nessun tipo di configurazione familiare.

3. Per raggiungere tali obiettivi, alla Commissione sono affidati i seguenti compiti:
 - nella sua *funzione d'informazione e di sensibilizzazione*, essa deve garantire l'accesso alle informazioni sulle questioni familiari ai diversi uffici interessati nonché all'opinione pubblica e ai mass media;
 - nella sua *funzione di coordinamento*, essa è responsabile per:
 - a) la registrazione e la documentazione delle ricerche disponibili in materia e la messa in evidenza delle conseguenze dei risultati della ricerca effettuata in ambiti affini (formazione, salute, sicurezza sociale, sviluppo della città, traffico, migrazione, ecc.),
 - b) la messa in risalto di lacune nella ricerca nonché la promozione e il sostegno di ricerche volte a colmare tali lacune,
 - c) l'elaborazione e l'aggiornamento costante di un elenco di richieste urgenti di ricerca e la trasmissione di tale elenco agli organi competenti (Fondo nazionale, Consiglio svizzero della scienza, UFES, ecc.);
 - nella sua *funzione esecutiva*, la Commissione:

- a) promuove, sostiene e valuta i progetti pilota innovativi, volti ad applicare nella prassi i risultati di progetti di ricerca,
 - b) elabora concetti per misure di politica familiare e per prese di posizione relative ad importanti progetti in materia di politica familiare;
- esegue mandati del Dipartimento e sottopone annualmente a quest'ultimo il suo programma di lavoro e il suo rapporto di attività.
4. La Commissione è autorizzata a prendere contatto di propria iniziativa con uffici amministrativi della Confederazione e dei Cantoni, università, associazioni e cerchie interessate.
 5. Il presidente convoca i membri della Commissione alle sedute plenarie a seconda del programma di lavoro (circa quattro volte all'anno). La convocazione alla seduta e l'ordine del giorno devono essere comunicati ai membri almeno tre settimane prima della data prevista per la seduta. Durante le sedute, le deliberazioni vanno prese a maggioranza semplice dei membri presenti. In caso di parità di voti, la decisione spetta al presidente. Nel corso delle sedute plenarie possono essere prese deliberazioni formali esclusivamente riguardanti i temi menzionati nell'ordine del giorno.
 6. La Commissione può istituire gruppi di lavoro e sottocommissioni e, nel quadro dei crediti autorizzati, affidare compiti a terzi. Essa può convocare periti alle proprie sedute oppure organizzare udienze (hearings).
 7. La pubblicazione di comunicazioni, rapporti, raccomandazioni e istanze della Commissione necessitano dell'approvazione del Dipartimento.
 8. I dibattiti della Commissione sono di natura confidenziale. Tuttavia, i membri della Commissione hanno il diritto di informare internamente le cerchie a loro vicine sui lavori della Commissione.
 10. La segreteria è gestita dalla Centrale per le questioni familiari dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.
 11. L'Ordinanza del 1° ottobre 1973 sulle indennità ai membri delle commissioni, ai periti e agli incaricati (RS 172.32) è applicabile riguardo le indennità dei membri della Commissione che non fanno parte dell'amministrazione federale.

Per il resto vale l'Ordinanza del 2 marzo 1977 regolante le funzioni delle commissioni extraparlamentari, d'autorità e di delegazioni della Confederazione RS 172.31)

12. La Commissione è composta al massimo da 17 membri.